

«Prendi quest'anello...»

“... i due formeranno una carne sola. Questo mistero è grande, lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa”.

(S. Paolo)

lo penso a te: per sempre?

La parola “indissolubile” è una di quelle che riescono a creare un clima di serietà e decisione. E' una di quelle parole che fanno sentire la vita come un viaggio senza ritorno — come difatti è —, e la decisione dell'amore come stabile e finale.

Forse per il fatto che l'amore coniugale esige una decisione così definitiva, fa paura. Molti, che vivono superficialmente, alla giornata, non abituati alla stabilità nella loro vita, non se la sentono di impegnarsi per sempre. In fin dei conti

essi basano il loro amore su se stessi: Dio lo vedono troppo lontano o lo allontanano di proposito, perché diverrebbe troppo esigente. Questi si sposano solo civilmente: pensano che non avranno molti problemi a separarsi e cercare un altro coniuge, nel caso che lo volessero. Che dire di una tale amore?

Ma perché il matrimonio cristiano è indissolubile?

Lo abbiamo accennato in precedenza: nel momento in cui i coniugi hanno consegnato a Dio il loro amore, celebrando il sacramento, Dio lo ha fatto suo. Tra i due c'è l'amore di Dio. Il vescovo americano Fulton Sheen, scrivendo un libro sull'argomento, lo ha intitolato: “Tre per sposarsi”.

Se i coniugi rompono il proprio amore reciproco, si rendono colpevoli contro l'amore di Dio! Dio vuole invece continuare ad amarli tramite i loro stessi gesti e la loro donazione l'uno all'altro.

Inoltre essi, da quel momento, si amano perché Dio dà loro il compito di farlo. Ne ha dato conferma Gesù, quando fu espressamente interrogato su questo punto: un marito e una moglie non possono abbandonare il coniuge per vivere con un altro. E' adulterio. E se sono se-

IN COPERTINA:

STRIGNO:

La fontana,
che nel suo
lungo girovagare, è
giunta ora sul viale
della scuola.

parati già da anni? Non tolgano a sé e al coniuge la possibilità di tornare, di convertirsi, e perdonare e chiedere perdono. Risposandosi con altri, chiuderebbero le strade già difficili della comprensione e dell'unione.

Si parla talvolta di annullamento concesso dall'autorità ecclesiastica. Attenzione: non si tratta di annullamento, ma di una dichiarazione di nullità, che è ben altra cosa. Ed ecco come. Il Tribunale ecclesiastico, nelle cause matrimoniali, dopo severe indagini e interrogazioni, scopre che un matrimonio non sussisteva fin dall'inizio, perché mancavano fin dal primo momento quelle condizioni che rendono valido detto matrimonio. E allora pronuncia la sentenza: non c'era mai stato matrimonio vero. Se invece risulta che tali condizioni non mancavano affatto, la validità viene in pieno confermata. Si potrebbero addurre esempi anche famosi nella storia.

Il fatto che Dio prenda così sul serio l'amore di due persone, tanto da identificare con esso il proprio Amore (fatto che rende l'amore degli sposi indissolubile), obbliga i fidanzati e gli sposi cristiani ad una grande serietà, pur nella serenità e nella gioia.

Nella Bibbia viene raccontato un fatto che ci lascia un po' stupiti, e nello stesso confortati.

Un profeta, Osèa, ha ricevuto da Dio un incarico particolare. Aveva fatto un'esperienza tutt'altro che fortunata nella sua vita matrimoniale: sua moglie gli era scappata di casa per andare a fare la prostituta.

Cercava amore dagli amanti che la sfruttavano, rifiutando l'amore vero del marito che l'amava. Osèa non ha più speranza ch'ella torni. Proprio allora Dio gli dice: tu sei mio profeta. Profetizza, non con le prediche, ma con un gesto ben vi-

sibile a tutti: va, riprendi la prostituta. E' coperta di vergogna, tu prendila ugualmente, perché con questo gesto lo voglio far capire qualcosa al mio popolo.

Osèa comprende. Dio vuol far capire al popolo d'Israele che si è comportato come la prostituta: ha cercato di servire altri dèi, di scegliersi altri maestri nella vita, di cercare sicurezza nelle cose di questo mondo, e ha abbandonato il Dio vero che lo amava veramente e poteva soddisfare tutti i suoi desideri più profondi. Ma vuol fargli anche capire, che Egli, Dio, non avrebbe smesso il suo amore per il popolo, nonostante l'infedeltà di cui questi si era macchiato. Continuava a tenerlo come suo popolo, ad amarlo e a seguirlo. E Osèa obbedì: annunciò così col suo gesto — che appariva sconsiderato — in un modo ben visibile a tutti, che l'amore invisibile di Dio era fedele e continuo.

Da allora il matrimonio dei credenti, degli Ebrei prima e poi dei cristiani, ha ricevuto anche questa dimensione: essere una rivelazione, una manifestazione dell'amore continuo e incorruttibile e forte del nostro Dio per noi uomini, nonostante i nostri peccati. E così il loro amore porta il sigillo di Dio, è un segno visibile ed anche efficace dell'amore di Dio, perché non solo lo indica, ma è l'amore di Dio stesso. Arriviamo così a chiamarlo sacramento! Gli sposi scopriranno poco per volta questo segreto, questo mistero (= sacramento), se pregano, se vivono uniti a Dio.

L'apostolo Paolo dà una spiegazione ancora più vicina alla nostra esperienza di questo sacramento: dice che esso è l'immagine dell'amore che Cristo Gesù ha per la sua sposa, la Chiesa. Come sia questo amore, lo vedremo in seguito.

(Continua)

VOCI delle COMUNITÀ

AGNEDO

FESTA DELLA MADONNA DELLA MERCEDE

Anche quest'anno nel rispetto di quella tradizione che i nostri Padri hanno iniziato nella Fede e consegnato alla fedeltà e all'impegno della Comunità cristiana, la Sagra è stata particolarmente sentita e celebrata dalla popolazione; la partecipazione e la collaborazione infatti dei fedeli sono elementi necessari per continuarla e affermarla come giorno particolare che la Comunità cristiana ha scelto per festeggiare se stessa sotto ogni aspetto: religioso, esterno. C'è stata infatti la S. Messa solenne al mattino preparata egregiamente dal Coro Parrocchiale che ha fatto gustare quel momento di preghiera eucaristico mariana e nel pomeriggio la processione solenne per onorare la Vergine veramente partecipata e degna per devozione, preghiera, canti grazie anche al Coro della Montagna. C'è stata pure la cornice esterna: una festa campestre ben organizzata e programmata con un menù vario e curato e gustato con l'indovinata idea di polli al girarrosto e musica varia, frutto di lavoro, impegno, sacrificio, incontri di gruppo, di persone giovani e adulti che hanno saputo corrispondere senza pregiudizio alcuno o preferenze

per salvaguardare questa tradizione, ricercando il bene comune e soprattutto provando con i fatti di formare e sentirsi Comunità. E' questo spirito l'anima che deve esprimere una Sagra: una Comunità non chiusa ma che sa vivere e lavorare insieme.

E questo la Comunità lo ha espresso nella speranza di continuarla e consegnarla ai Cristiani di domani; anzi è questo che risulta maggiormente se si pensa che quei 2 giorni sono stati sfavorevoli per il tempo, passato sotto una pioggia che sembrava cadere apposta per rovinare tutto. Noi perciò da queste pagine ringraziamo il Comitato e quanti noti e ignoti hanno collaborato in vari modi. E la Vergine dia il suo aiuto.

VILLA AGNEDO

FESTA DEL GRUPPO DELLA MONTAGNA

Rivolto un saluto e un grazie al Parroco di Ivano Fracena, appassionato della montagna e presente per la S. Messa, al Parroco don Bruno, ai fratelli Adriano e Giorgio detti "Ciugini", ecco un pensiero che Paternolli Elio riassume ricordando quel giorno: cfr cartelle scritte ...

GITA SOCIALE

Il giorno 6 settembre una settantina di persone: reduci, ex combattenti e simpatizzanti hanno effettuato una gita a Monaco - Dachau. Accompagnati dal Sindaco, Vice Sindaco, il cappellano militare, e dal Giovane Sacerdote Don Lucio Tomaselli sono partiti nelle primissime ore del mattino per la meta prefissa; il tempo bellissimo durante tutto il viaggio, la fisarmonica di Mariano, hanno accompagnato i giranti lungo l'autostrada, la verde Austria, e l'assoluta Germania; e anche se i partecipanti in maggior parte non erano più giovani, non sono mancati i canti, l'allegria e le barzellette. Prima meta Dachau: qui un sentimento di commozione e sgomento ha preso il cuore di tutti nel visitare il museo, le tragiche camere a gas, i forni crematori testimonianza degli orrori della guerra e della ferocia nazista; la Santa Messa celebrata dai 2 Sacerdoti è stata un momento di preghiera e di raccoglimento profondamente sentiti da ognuno dei partecipanti. Poi via verso Monaco dove è stato consumato il pranzo in un elegante ristorante della zona olimpica; un giro alla città con le sue Chiese, i suoi palazzi, lo stadio olimpico in stile perfetto dell'arte moderna. Poi di nuovo sull'autostrada per il ritorno in patria stanchi ma soddisfatti di tale gita così interessante. E l'augurio di ritrovarsi ancora per altre iniziative.

Agli organizzatori il grazie più vivo da parte di tutti i partecipanti.

Cari Amici,

Non è che tocchi per forza a me dire due parole in questa bella festa, ma se mi guardo attorno, mi accorgo purtroppo di essere il più vecchio della compagnia.

Con tanta gioia ci troviamo qui oggi ad inaugurare questo rifugio. Ringrazio tutti i venuti a questa festa da noi tanto desiderata.

Da diversi anni si sentiva parlare di voler costruire quassù una baita, ma erano discorsi che finivano sempre nel nulla d'ifronte alle difficoltà.

Una sera, alla prova settimanale del Coro Ortigara, un componente, Nereo Debortoli, lancia l'idea che il coro stesso si faccia promotore di



questo disegno: "la facciamo noi questa baita" disse. Si levò subito qualche voce dubbiosa e certo erano dubbi giustificati; pure io la consideravo impresa troppo ardua per le nostre forze modeste. Rimandammo la decisione ad un'altra sera per avere il tempo di pensare e riflettere.

La settimana dopo, tutti assieme decidemmo di costruire questo rifugio.

Un giorno siamo saliti sul Colazzo, abbiamo scelto questo posto e poi per tanti giorni si lavorò per la costruzione.

Il legname adoperato è stato martellato dalla Forestale con l'accordo del Comune e per questo ringraziamo Forestale e Comune.

Abbiamo avuto anche delle offerte in denaro: dalla Cassa Rurale di Strigno 400.000 lire, da quella di Ospedaletto 150.000, da quella di Spera 50.000, e oggi, in questa circostanza li ringraziamo ancora per questi aiuti.

Con una lotteria e con una festa per la quale tutti si sono adoperati, anche i non componenti del coro, abbiamo incassato un altro milione, e così si è potuto far fronte a tutte le spese del materiale comperato, compresi i tre viaggi di elicottero.

Non sarebbe però giusto dire che questa baita l'ha fatta esclusivamente il Coro Ortigara, devo ringraziare tutta la gioventù di Villa e Agnedo, perché tutti hanno collaborato con tanto entusiasmo. Sono venuti quassù e tutti hanno lavorato con buona volontà, senza lamentarsi. Era così bello vedere in questi giovani montana-

ri tanta semplicità e tanta generosità piena di calore umano.

Qualcuno potrebbe dire che una baita quassù è inutile, ma noi tutti e credo che tutti gli amanti della montagna non la pensano così perché questo è un punto di riferimento alla tanto famosa (purtroppo) Ortigara, dove sappiamo che 50.000 giovani morirono nella prima guerra mondiale, e questa è una occasione per ricordarli.

E voglio concludere con una considerazione, riferendomi a questo lavoro: guardate quanto si potrebbe fare al mondo, andando tutti d'accordo.

Con questo ringrazio ancora tutti, ringrazio in particolare modo tutti i non appartenenti al coro che hanno lavorato qui ed anche per la riuscita della festa fatta per coprire le spese per la costruzione del rifugio.

BIENO

TREMENDA SCIAGURA IN PAESE

All'alba del 25 ottobre il vecchio albergo "Nazionale" è andato distrutto in un furioso incendio divampato all'improvviso poco dopo le 4. Un episodio che solo grazie all'impegno e all'abnegazione dei vigili del fuoco e di numerosi volontari non ha avuto conseguenze ben più gravi.

Le fiamme infatti hanno minacciato per ore anche i fabbricati vicini. I pompieri, accorsi immediatamente da tutta la zona, hanno dovuto lottare contro l'immane rogo con "armi spuntate": la scarsità d'acqua metteva in forse i risultati di tanti coraggiosi.

Ripercorriamo la cronaca di quella drammatica alba del 25 ottobre.

Sono le 4,45 quando un disperato abbaiare di un cane sveglia la famiglia di Mario Bellini, gestore dell'albergo. I bagliori che illuminano la strada non lasciano dubbi: la sommità dell'edificio è in preda alle fiamme.

Nel giro di pochi minuti la famiglia è all'aperto. Viene dato l'allarme e giungono sul posto oltre ai vigili del fuoco di Bieno anche quelli di Strigno.

Le fiamme hanno già avviluppato tutta la copertura del vecchio fabbricato. Intervengono anche i pompieri di Pieve Tesino e quelli di Borgo. Sul posto giungono anche i carabinieri di Strigno.

A questo punto, di fronte alla tempestività e al coraggio con cui sono intervenuti i pompieri, l'assurdità di mancanza di pressione dell'acqua e di idranti poco funzionabili.

Per far fronte alla situazione non c'è che una scelta: si deve ricorrere alla fontana della piazza Maggiore per mezzo di pompe di pescaggio. I minuti passano e le fiamme minacciano di estendersi ai vicini fabbricati.

Grazie all'intervento dell'autobotte dei vigili del fuoco di Borgo è possibile arginare il rogo ed evitare il peggio. I pompieri di Strigno attingono l'acqua dal torrente Luzumina, ma devono stendere più di mezzo chilometro di manichette.

La lotta contro le fiamme si protrae per diverse ore.

Fortunatamente non si lamentano danni alle persone. La signora Silvana ha riportato forti scottature ad un piede. Fortunatamente le è venuta l'idea di portare fuori dall'edificio due bombole di gas, pericolosissime in situazioni come questa, evitando in questo modo disastri maggiori.

I danni sono ingenti e superiori ai 400 milioni di lire, stando ai primi sommari accertamenti. Tutto l'arredamento è andato distrutto e quello che è rimasto della struttura muraria dovrà essere abbattuto.

Proprietario dell'edificio è Giovanni Bettolo. Ora l'edificio è lì come l'ha lasciato l'incendio, triste testimone di una sciagura che sarà difficile da dimenticare.

Tante critiche si sono sentite. Rispettiamo i pompieri che hanno molti meriti e sono sempre disponibili, ricordandoci l'abnegazione di questo gruppo di volontari. Ci auguriamo che si risolvano i problemi sorti in questa occasione.



Finalmente si respira.

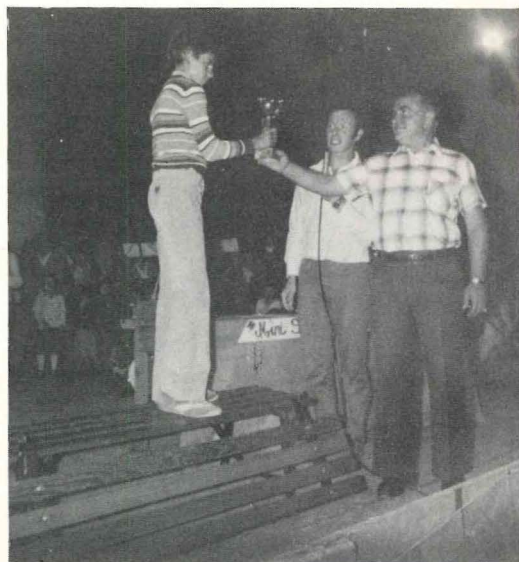
CORSA CAMPESTRE A BIENO

Ottimamente organizzata dall'U.S. Spera in collaborazione con i vari sodalizi sportivi del C3 operante nel settore dell'atletica leggera, si è disputata domenica 25 ottobre, nel pomeriggio, in località "Belvedere" di Bieno la prima prova del campionato comprensoriale di corsa campestre 1981/82.

Gli atleti che, in un freddo polare, hanno dato vita con il consueto entusiasmo alla manifestazione, sono stati circa 200. Al termine delle prove, tè bollente e caldarroste a montagne hanno ... rifocillato gli atleti e gli accompagnatori.

Questi i primi arrivati dei nostri: categoria "ragazzi": 1° Molinari Riccardo - categoria juniores femminile: 1ª Marietti Graziella.

Classifica per società: 1° US Spera (alla quale appartengono i nostri ragazzi), punti 770; 2° US Valsugana "F. Moranduzzo" Borgo, punti 460; 3° US Novaledo, punti 414; 4° US Villa Agnedo, 344; 5° US Castelnuovo, 329; 6° US La Rocchetta, 283; 7° US Marter, 165; 8° US



Una scena familiare.

Cintese, 111; 9° US Sci club Cima Dodici, Olle, 66.

CAMPIONATO PROVINCIALE 1981

Domenica 11 ottobre si è realizzato a Trento il campionato provinciale, alla cui manifestazione sportiva sono intervenuti 650 atleti.

Per quanto ci riguarda Bieno è stato ben rappresentato nella persona di Riccardo Molinari che nei 2000 metri categoria ragazzi B è arrivato primo con il tempo di 6,48. Abbiamo fra di noi il campione provinciale CSI 1981 in detta categoria.

LAVORI ALL'ASILO

Anni indietro si era pensato di risolvere una filtrazione d'acqua, incanalandola. Col passare del tempo, con il crescere degli alberi esistenti sul luogo, le radici sono riuscite a penetrare nelle tubature, impedendo il normale scorrere dell'acqua, provocando così nei periodi delle piogge abbondanti, pericolosi allagamenti in cantina, dove si trova la caldaia per il riscaldamento.

Finalmente si pensa di aver risolto il problema con una nuova canalizzazione. Durante i lavori si è messo sottosopra il giardino giochi.

Riguardo poi al nostro asilo, la direzione è riuscita ad ottenere dalla provincia un pulmino per il trasporto degli asilotti dalla frazione di Casetta a Bieno.

Attualmente l'asilo ospita 8 asilotti, il cui numero dovrebbe arrivare a circa 12, sotto la guida della brava maestra Erina Onorati.



Tutto sotto sopra, ma ci voleva.



Nozze d'oro in casa Cogoli.

NOTIZIE VARIE

● *Festa in casa Cogoli. Il giorno 2 maggio Cogoli Teodosio e Tognolli Gisella Anna, attorniate dalle loro due figlie, hanno celebrato i loro 50 anni di matrimonio: tutta una vita passata insieme, compartendo gioie e dolori, cercando di costruire una famiglia cristiana. Quanti ricordi da rivivere.*

Pur vivendo a Gorizia, li vediamo spesso qui a Bieno. I sigg. Cogoli ci sono familiari.

Sono passati vari mesi da quel felice giorno, ma vogliamo accettino gli auguri di tutta la comunità per tanti giorni da passare insieme.

● *Hanno celebrato invece le loro nozze d'argento: Baldi Lino e Dellamaria Miriam il giorno 1° febbraio con le figlie Renata e Silvana; Samonati Ciro e Floriani Anna il giorno 27 settembre con i figli Ennio e Mariella Dellamaria Remigio e Rosina il giorno 4 gennaio.*

● *Annata particolare il 1981 riguardo a matrimoni.*

Hanno celebrato il loro amore con il sacramento del matrimonio: Nervo Giovanni e Marietti Olga il giorno 4 maggio; Braus Gianni e Dellamaria Sonia il giorno 13 giugno; Tomaselli Gianni e Melchiori Liviana il giorno 20 giugno; Pinessi Celestino e Granello Patrizia il giorno 5 settembre; Bertoldi Renato e Marietti Cinzia il giorno 12 settembre. Tutti questi a Bieno, mentre fuori del paese si sono sposati: Dellamaria Laura e Manzana Valter il giorno 3 ottobre a Rovereto; Molinari Mariano e Regata Murara il giorno 26 settembre a Villa Agnedo; Samonati Anna Maria e Zaccarin Franco il giorno 5 settembre a Castello Roganzuolo (TV); Dellamaria Ferdinando e Maria Anna il giorno 30 ottobre a Meschio (TV).

A tutti tanti auguri.

- *Battesimi: sono diventati figli di Dio e annoverati alla comunità cristiana di Bieno: Pinessi Ronny, figlio di Celestino e Patrizia, il giorno 5 settembre; Dellamaria Emiliano, figlio di Danilo e Lucia, il giorno 27 settembre; Micheletti Stefano, figlio di Antonio e Nadia, il giorno 25 ottobre.*

- *Sono passati alla casa del Padre: Tognolli Albina, il giorno 23 marzo, di anni 76; Lorenzi Maria, il giorno 29 marzo, di anni 54; Dellamaria Ferdinando, il giorno 2 aprile, di anni 88; Busarello Vittorio, il giorno 20 agosto, di anni 88.*

A TUTTA LA COMUNITA' PARROCCHIALE DI BIENO E A TUTTI I BIENATI SPARSI PER TUTTO IL MONDO TANTI AUGURI DI BUON NATALE E ANNO NUOVO.

Il parroco
Don Diego Mengarda



SUL M. LEFRE IN ELICOTTERO

Era stato stabilito in occasione della "Festa dell'emigrante" di ritrovarsi tutti per il pranzo al Rif. M. Lefre. Senonché il portarsi fin lassù per qualcuno poteva essere una fatica non indifferente, senza contare la perdita di tempo ... e allora venne deciso di trasferirsi lassù nientemeno che con un elicottero. Così chi voleva poteva unire la rapidità con l'emozione del vuoto!

A tal uopo il Signor Parotto Ugo interpellò l'impresario di Strigno Degol Elio chiedendogli se poteva lui farci questo servizio col suo elicottero. Il Signor Degol però rispondeva di non avere la licenza per il trasporto di persone, ma che avrebbe egualmente provveduto lui pregando un suo amico di Bolzano.

E infatti la domenica 26 luglio scorso verso le ore 8.30 del mattino l'elicottero planava dolcemente sul prato di fronte alla canonica suscitando la gioia e la curiosità di tanta gente. In breve furono molti quelli che gli si avvicinarono per osservarlo bene da vicino.

Subito si prepararono coloro che per primi intendevano servirsene, 4 per volta su comode poltroncine.

L'impressione che fa specie quando decolla, non si può raccontare, bisogna provarla. Ecco alcuni dei commenti espressi da gente che ormai imbarcata, sta provando l'ebbrezza di una passeggiata nel vuoto.

"Fior di mimosa — dice uno — se si ferma il motore in aria, succede qualche cosa!" "E il paracadute, dov'è il paracadute? — dice un altro — se incomincia a precipitare, come ci salviamo?" "Coraggio — risponde un altro ancora — vedi c'è sotto il cimitero, se precipita c'è poco da fare, ma almeno ti risparmi la spesa del funerale! Intanto allacciati bene la cintura dei pantaloni e tieniti vicino l'ombrello. Ti potrà servire e per la pioggia e come paracadute!"



Presso il rifugio M. Lefre.

Emigranti sul Monte Lefre.



Dopo la partenza e qualche giro, il pilota, a bella posta, si avvicinava con l'apparecchio a alberi o a rocce sporgenti per saggiare lo stato d'animo dei viaggiatori tutti un po' trepidanti.

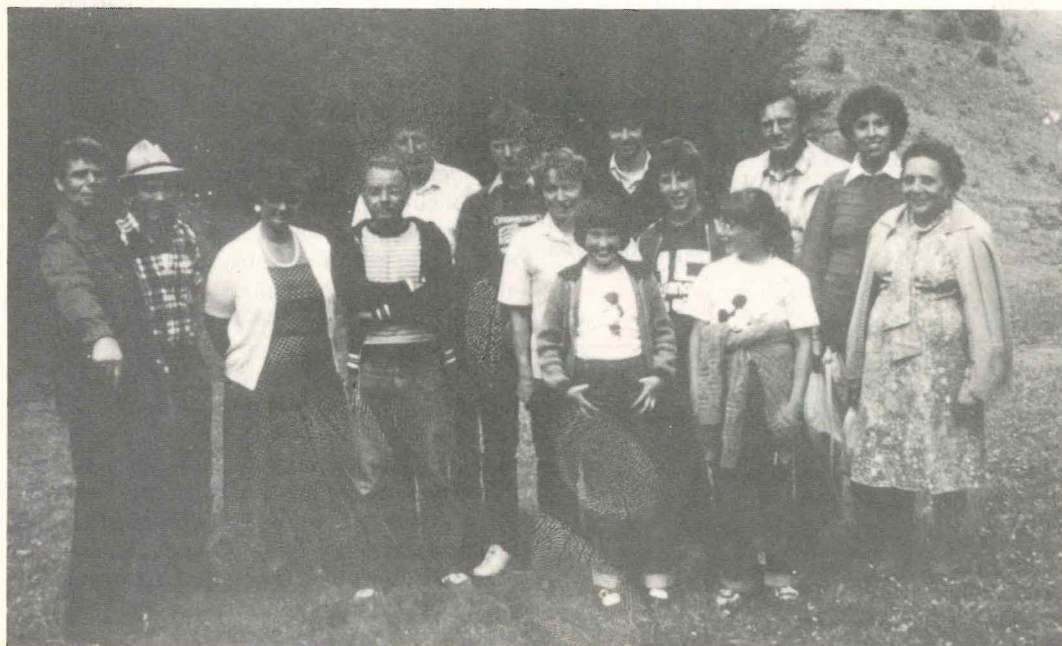
Dopo pochi minuti la meta era raggiunta e l'elicottero planava su una piccola altura presso il Rifugio. Scaricati gli occupanti, ripartiva per il prossimo viaggio. Il prezzo era di L. 20.000 (con possibilità di un ritorno immediato).

Saranno state, a detta di Parotto Ugo, 120 le persone che hanno usufruito di questo mezzo insolito per portarsi lassù in complessive 161 minuti di volo.

In tal modo e in breve tempo tutti si ritrovarono felici e contenti al Rifugio per il pranzo in comune, pranzo allietato da canti, da battute scherzose e da tanta allegria.

Dopo il pranzo di nuovo in elicottero. Chi voleva poteva fare un nuovo giro, giro breve di 5,6 minuti al prezzo di L. 20.000; giro lungo di 20 minuti a L. 50.000.

Dato che il tempo faceva ancor giudizio, si poté godere di una vista spettacolare. Alcuni si portarono verso il Tesino, altri verso l'altipiano di Asiago, altri, con giro più lungo fin verso Pergine e sulla catena del Lagorai e Cima d'Asta.



Bello il potere vedere dall'alto il campo di battaglia dell'Ortigara (la colonna spezzata, il monumento austriaco), la croce di C. Caldiera, la chiesetta del Lozze. Panorama indimenticabile!

Nessuno rimpiange la modica spesa incontrata.

Resterà sempre nella mente e nel cuore dei nostri Emigranti il ricordo di questa indimenticabile giornata, sia per la fraternità incontrata, sia per quel non so che di brivido che li assalì allorquando si accorsero di essere sospesi nel vuoto sorretti solo da un'elica rotante che se si incagliava ... "Fior di mimosa, succedeva proprio qualche cosa".

Gina



NATI

Cosa insolita a Ivano-Fracena il giorno 4 ottobre u.s.! Ben due bambini sono stati contemporaneamente battezzati nella nostra Chiesa. Sono: Fabbro Elvis di Paolo e Caterina Boso e Faceni Carlo di Bruno e Ariella Ebegela. Auguriamoci che l'esempio sia seguito e che non passino più anni senza un nato e battezzato.



NOZZE D'ORO

Il 26 settembre scorso furono celebrate in forma solenne le nozze d'oro dei coniugi Nervo Elia e Fabbro Alma. Circondati dai figli e nipoti si sono presentati nella chiesa che li aveva accolti per il battesimo e poi più tardi il 28.9.1931 per il matrimonio, per ringraziare Dio di aver potuto raggiungere il lieto traguardo dei 50 anni della loro unione matrimoniale.

Ora finalmente nella quiete del paese natio, circondati da tante persone care, potranno godere in pace la tanto sudata pensione, guadagnata dopo tanto girovagare per l'Italia, a motivo del lavoro, dai cantieri di Monfalcone e Palermo, da Napoli a Cantù ecc. Ci associamo di cuore alle parole di augurio dette loro dal parroco al Vangelo della Messa per la loro festa, auspicando di poterli rivedere nella nostra chiesa anche per le nozze di diamante!



Classe 1950.



Classe 1926.

FESTA DI CLASSE

L'ultimo sabato di agosto i giovani della classe 1950 di Ivano-Fracena, con a capo il Sindaco Maurizio Pasquazzo, hanno voluto festeggiare i loro 30 anni, ritrovandosi per una lieta serata al "Bar alle Valli" di Borgo Valsugana.

Il 17 ottobre invece fu la volta dei nati del 1925-26 di Ivano-Fracena e Villagnedo. Anch'essi si ritrovarono assieme per un pranzo in comune, dopo aver ascoltato una S. Messa, cantata egregiamente dal coro parrocchiale e dopo la visita al cimitero per ricordare i coetanei defunti.

Inutile dire che sia i giovani della classe 1950, che quelli della classe 1925-26 trascorsero in fraterna amicizia e allegria le poche ore del loro incontro. Furono evocate tante vicende liete e tristi del passato, ricordate tante persone ora scomparse.

C'è da augurarsi che siano pur frequenti questi incontri di classe che servono egregiamente per rinsaldare i vincoli di amicizia e solidarietà tra i giovani e non più giovani del paese.

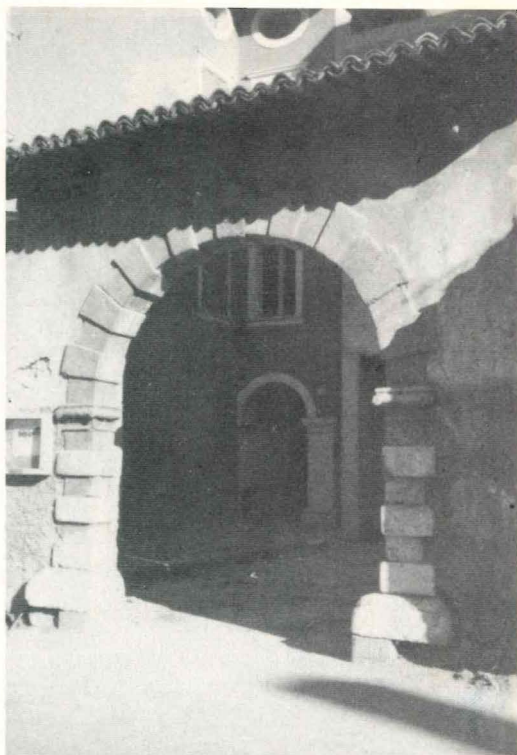
MORTI

Il giorno 4 ottobre u.s. si spegneva improvvisamente a Ivano-Fracena Giulia Baratto in Pasquazzo di anni 70. Benché sofferente ormai da anni e benché fosse stata ripetutamente ricoverata all'ospedale, nessuno poteva pensare a una morte così repentina.

Una prece per la cara estinta e sentite condoglianze ai più vicini parenti.

OSPEDALETTO

Dopo il volume "Il Pievado di Strigno" (vedi ultimo numero), ora è apparsa un'altra pubblicazione molto interessante dal titolo "I Valsu-

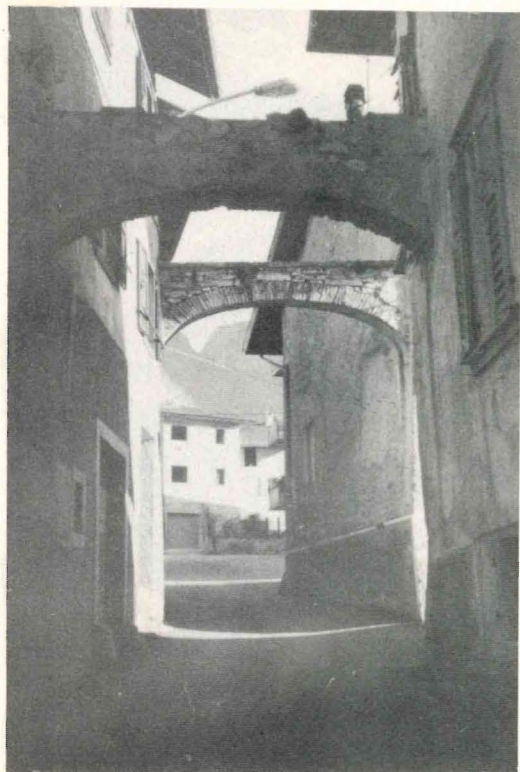


Anno 1583: Messaggi del passato.

ganotti". E' una ristampa di un'opera scritta ancora nel 1923 dal noto studioso Angelico Prati, figlio del pittore Eugenio, nato a Villa Agnedo nel 1883 e morto nel 1961.

Detto lavoro contiene molte notizie sulla Bassa Valsugana, la sua storia, le sue tradizioni, la sua parlata e tutto quello che la riguarda.

Il nome di Ospedaletto vi ricorre assai di spesso e vengono ricordate le note leggende di Borgo Careno, quella del Ponte dell'Orco, il Capitello dei "Versori" in quel di Agnedo, e si parla pure della Madonna della Rocchetta. Del nostro paese che nei tempi passati veniva chiamato l'Ospedale (cioè ospizio per i viandanti) si ricorda ch'era attraversato anticamente dalla via che risaliva la valle, in esso si riconoscono ancora più che altrove quelle piazzette caratteristiche nella Bassa Valsugana, dette "cortii", spesso denominati dalla famiglia più numerosa o più antica che vi abitava, dall'aspetto gaio e animato specialmente la sera. Dell' "Ospedale" vien ricordata la "Villa", che designava la parte più al-



Su "per la Villa".

del paese. Vengono pure nominati gli elementi artistici che ancora rimangono a testimoniare un'attività dei nostri avi molto intelligente e aperta alle espressioni più belle del pensiero.

Vi è riportato un saggio dei cognomi più frequenti, tolti da un documento del 1506, in cui si convoca l'assemblea dei rappresentanti la "Regola": Benedeto de baldo (oggi Baldi), christoforo de Jacomin, Zanon de Porin (oggi Purin), Salvador de pasqualin (oggi Pasqualin), Bortolamio de Zilio (= Dilgio per Egidio, il patrono), Piero del hosto (oggi Osti), Beneto de Insonno (oggi Insommo?), Michel de longaro (oggi Ongaro) e molti altri.

VITA DELLA SCUOLA

Al principio del paese, per chi viene da Agnedo, si presenta imponente l'edificio scolastico ristrutturato ed ampliato secondo le nuove esi-



Gli scolari attuali ...

genze. Gli scolari vi sono dunque entrati dopo un anno di "profugaggio" in varie sale del paese e godono ora d'un ambiente luminoso e attrezzato modernamente.

L'opera che ha richiesto spese ingenti fu resa possibile per l'aiuto dell'Ente pubblico, con l'interessamento assiduo del fiduciario scolastico Ins. M. Ropele e l'attivo appoggio del Comune.

Diverse aule spaziose per l'attività scolastica ed altre ancora per le riunioni con la biblioteca ed altri sussidi didattici ne fanno un edificio veramente decoroso e funzionale.

... e quelli futuri.





Scuole elementari.

SPOSI

Mai visti tanti matrimoni a Ospedaletto come nel mese di settembre e ottobre! Ecco gli ultimi registrati: Sandri Renzo e Zampiero Tiziana; Trentin Renzo e Zorlea Rosita; Tonello Falvi e Ropele Ida; Furlan Fabrizio e Tomasi Flavia; Bonella Emilio e Furlan Afra.

Ed ora vivissime felicitazioni e auguri! Con la Bibbia diciamo: Crescete e moltiplicatevi!

NATI

Diamo il benvenuto ai nuovi arrivati che hanno ricevuto il battesimo: Baratto Patrizia di Angelo e Daniela; Pecoraro Mara di Bruno e Giuliana; Carraro Francesca di Romano e Ivana. Auguri pure ad essi e alle giovani famiglie.

MORTI

Un ricordo ora per la defunta Osti Stefania, di anni 83, che ci ha lasciati, così in punta di

pie di, come faceva per non disturbare nessuno. Fin quando potè, si prestò per la pulizia della chiesa molto generosamente.

R.I.P.

E' PASSATO UN ANNO

E ancora non è svanito il ricordo di quel "tornado" del 17 ottobre 1980, che scatenatosi in valle lasciò quasi ovunque i segni del suo furioso passaggio: alberi schiantati, colture devastate, case scoperchiate e in più una buona dose di spavento, da far temere un evento simile a quello del novembre 1966. Ora tutto è passato, i danni per lo più riparati e il paese si presenta in ordine nelle sue strutture, grazie alla pazienza e al coraggio dei suoi abitanti. In più è da vedere una via assai ampliata, quella che corre attorno alla "cesura" della canonica, con grande vantaggio del traffico. Sulla stessa via sta sorgendo la nuova sede della Cooperativa, che abbisogna di spazio per la sua multiforme attività.

Ed ora un fervido augurio natalizio a tutti i lettori e specialmente ai nostri emigranti!



**Un anno fa
il nubifragio.**

SAMONE

CRONACA: LAVORI COMUNALI

Sono stati iniziati i lavori per la realizzazione della nuova sede comunale e servizi sociali tra cui: ambulatorio medico, biblioteca civica, ufficio "Pro Loco" ... Detti lavori sono stati appaltati dall'impresa Aldo Tomaselli di Strigno, per un importo di L. 320.872.000.

Sono stati approvati, da parte della Giunta Provinciale di Trento, i progetti per la ristrutturazione delle fognature (1° lotto) per l'importo di L. 140.000.000 nonché il progetto per il potenziamento dell'acquedotto comunale (1° lotto) per un importo di L. 38.400.000.

Detti lavori verranno effettuati nella prossima primavera.

RICORDANDO I NOSTRI DEFUNTI

In occasione della ricorrenza dei Santi e commemorazione dei morti abbiamo visto con piacere il plebiscitario afflusso sulle tombe dei loro cari di tutta la comunità parrocchiate e anche di coloro che risiedono fuori paese. Il Cimitero decoroso, pur nella sua modesta struttura, e tutte le tombe ricche di fiori e di lumi. Come è già stato detto si nota un crescente "amore" al Cimitero, che è doveroso per tutti ma specialmente per il credente. Che il ricordo dei nostri morti non si riduca solo ad esteriorità e singole circostanze ma sia costante e sentito soprattutto con la S. Messa e le preghiere di suffragio.

CHIESA DI S. DONATO

Durante l'anno si sono ultimati diversi lavori di rifinitura nella cara Chiesetta di S. Donato. Si è arredata con una antica figurazione della "Via Crucis" providenzialmente donata dalla Curia Arcivescovile di Trento e con l'armonium della Chiesa parrocchiale sostituito dal nuovo organo.

La parte esterna verso nord è stata trasfor-

mata in grazioso giardinetto con l'acquisto di terra buona e con la recenzione di una appropriata ringhiera. Abbiamo potuto ammirare ancora quest'estate la bella fioritura il cui lavoro di coltivazione è svolto con generosa dedizione e maestria dal Signor Zanghellini Pietro al quale desideriamo rivolgere un doveroso, pubblico riconoscimento.

La spesa sostenuta per l'acquisto della terra, ringhiera, cemento, colore ecc. raggiunge le 860.000 senza contare la manodopera gratuita. Se qualche persona volesse contribuire con qualsiasi offerta, farà opera meritoria.



La nuova aiuola.

FAMIGLIE IMMIGRATE

Ci sentiamo lieti ed onorati di dare il benvenuto alle, diciamo pure numerose famiglie, che in epoca, più o meno recente, sono venute a stabilirsi nel paese. Il loro apporto nella vita civile ed ecclesiale della nostra comunità è senz'altro prezioso, quando questo sia improntato ad onestà di vita, augurando che esso continui ed aumenti, a beneficio di tutta la comunità. Le famiglie sono: Tomaselli Luigi e Trisotto Nicolina trasferitasi da Strigno; Giampiccolo Fabio e Tiso Lidia trasferitasi dai masi di Strigno: il sig.

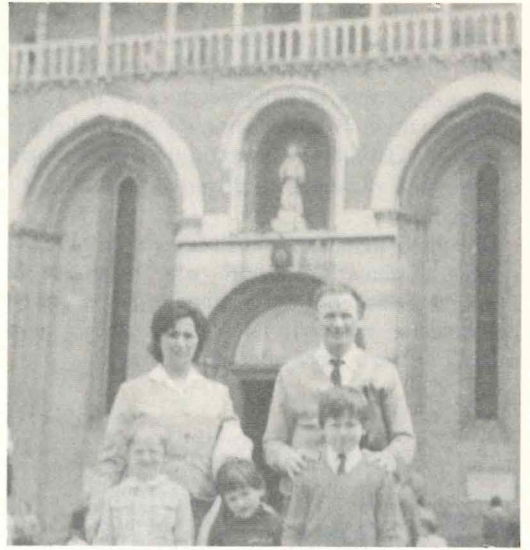
Fabio è membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa Rurale locale; Carasi rag. Luigi e Rinaldi Noemi trasferitasi da Pieve Tesino: il sig. rag. Luigi è consigliere comunale; Giampiccolo Flavio e Paolin Francine trasferitasi dalla Svizzera: il sig. Flavio è consigliere comunale; Nardinocchi mar. a rip. Mario e Tiso Fausta trasferitasi da Milano; Zampedri Giacomo e Tiso Zita trasferitasi dalla Svizzera; Mengarda Narciso e Ropelato Renata trasferitasi da Fortezza (BZ); Giampiccolo Walter e Fogliata Antonia trasferitasi da Brescia: il sig. Walter è membro della Direzione "Pro Loco"; Rizzà Renato e Purin Prosperina trasferitasi da Pieve Tesino: il sig. Roberto fa parte del coro parrocchiale; Trentin Ambrogio e Zanghellini Clelia trasferitasi da Rivoli Torinese: il sig. Ambrogio è catechista parrocchiale; Tiso Teodoro e Torghelle Alba trasferitasi dalla Germania: il sig. Teodoro è consigliere comunale; Tiso Amos e Cirulli Egle trasferitasi dalla Svizzera: il sig. Amos è consigliere comunale.



Fam. Trentin Ambrogio.



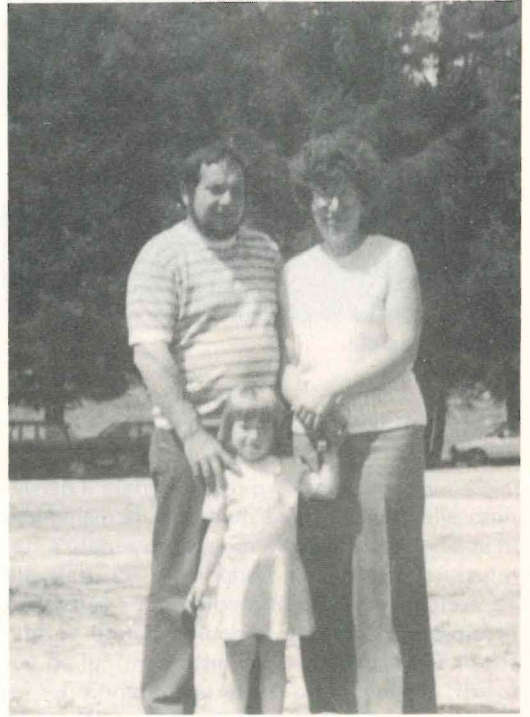
Fam. Zampedri Giacomo.



Fam. Carosi rag. Luigi.



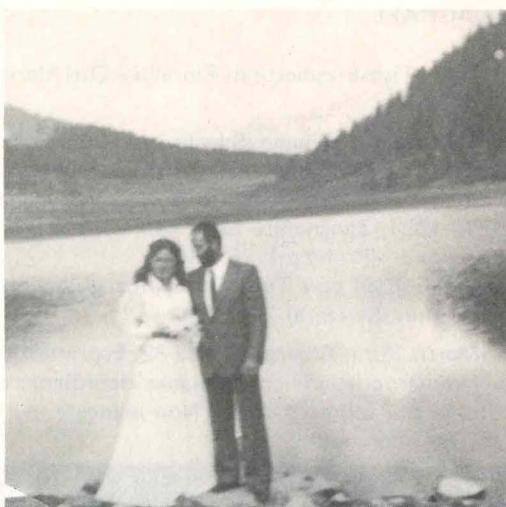
Fam. Giampiccolo Fabio.



Giampiccolo Flavio.



Fam. Giampiccolo Valter.



Fam. Zanghellini Elvio.



Fam. Rizzà Renato.



Fam. Mengon Silvano.

ANAGRAFE

Nati: Tiso Elisabetta di Fiorello e Osti Maria il 7.8.1981

Matrimoni: Mengon Silvano con Fiemazzo Caterina - Samone 17.10.1981; Fiemazzo Evaristo con Zini Rita - Borgo Valsugana 10.10.1981; Zanghellini Elvio con Corona Paola - Prade (Primiero) 26.9.1981
Gonzales Raul con Tiso Giuseppina di Livio - Correndlin (Svizzera) 25.9.1981.

Morti: Purin Alberto di anni 82. Esprimendo ai familiari cristiane condoglianze ricordiamo a tutti le sue ultime parole: "Non piangete, perché Dio è con noi"



Tiso Elisabetta.



Pulin Alberto.

SPERA

FESTA DI CLASSE

Per non rompere la tradizione, gli appartenenti alle classi 1940-41, hanno voluto ricordare assieme i loro quarant'anni.

E' stata una bella festa iniziata con la partecipazione alla S. Messa, durante la quale il parroco don Federico ha rivolto parole molto adatte alla circostanza.

Hanno voluto ricordare la loro giovinezza con una breve visita alla loro maestra, signorina Pia Zentile, ora ospite della casa di riposo di Strigno.

Lei è stata molto felice di rivederli riuniti attorno alla sua persona, e qualcuno dei "bambini" non se l'è sentita dal non ricordare, rievocando il tempo passato, le bacchettate ricevute sulle mani ...

E poi, liberi da tante piccole preoccupazioni giornaliere, in Calamento per il pranzo di gala. Tanta e tanta allegria, anche dietro la scusa che le bottiglie vuote logicamente sono meno pesanti di quelle sigillate.

Ed alla sera, baciati dai raggi di luna, un "arrivederci" per gli anni cinquanta e via di seguito.

PER L'U.S. DI SPERA E' STATA UN'ANNATA D'ORO

L'Unione sportiva Spera, una delle più attive del Comprensorio della Bassa Valsugana e del Tesino, ha ottenuto quest'anno risultati di assoluto rilievo nel campo dell'atletica leggera, che hanno abbondantemente ripagato anni di sacrifici nascosti e di preparazione accurata di tanti ragazzi della zona da parte di dirigenti che allo sport dedicano ogni ora libera ed anche quelle che del tutto libere da impegni, non sarebbero proprio.

Animatore ed autentico trascinateur del sodalizio è Antonio Purin, segretario, direttore tecnico, allenatore, ma soprattutto amico dei numerosi piccoli e grandi atleti che ascoltano i



Le classi 1940-41.

suoi consigli, i suoi rimproveri ed i suoi incoraggiamenti quando qualcosa non va per il verso giusto.

Il biglietto di visita di questa piccola società, ricca di atleti e di entusiasmo, ma dislocata a 50 chilometri dalla più vicina pista di atletica, è quanto mai significativo. Nella finale provinciale CSI di corsa podistica su strada, svoltasi a Trento, l'US Spera ha colto quattro vittorie, con Riccardo Molinari (ragazzi B), Dario Sandonà (ragazzi A), Cristina Tessaro (juniores femminile) e Zita Novello (seniores femminile). E a questo autentico exploit, occorre aggiungere i due quarti posti ottenuti da Debora Degiorgio (ragazze C) e Luca Tomaselli (ragazzi C), oltre all'ottavo posto di Laura Degiorgio (ragazze B).

In campo comprensoriale l'US Spera non ha praticamente avuto avversari, aggiudicandosi sia il campionato di corsa campestre sia quello di corsa su strada. Da segnalare inoltre la convocazione di Dario Sandonà ai campionati italiani svoltisi a Milano nello scorso mese di luglio.

PREMIAZIONE DEGLI ATLETI

Domenica 18 ottobre è stata effettuata la premiazione degli atleti dell'U.S. presso la canonica di Spera.

L'U.S. Spera in questa sede ha voluto ricordare una sua atleta morta prematuramente alcuni mesi fa e ha voluto istituire due premi in suo ricordo.

Un premio per le scuole elementari di Spera col quale si vuole dare una spinta a tutti gli atleti perché cerchino di migliorarsi nello sport e durante la loro giornata in modo che facciano nel ricordo di Silvia un sacrificio. Questo è l'impegno della U.S. e dei maestri della scuola: che alla fine tutti possano essere premiati.

L'altro premio invece è di carattere sportivo e premierà le persone impegnate durante allenamenti e gare.

Inoltre l'U.S. ha voluto ricordare tutti quelli che in questi anni hanno dato una mano sia fi-

nanziaria che morale. Perciò una nota di merito va al Signor Parroco, al Comune e alla Cassa Rurale di Spera.

Purin Antonio

STRIGNO

LA NONNA DI SPERA



Ha 90 anni la nonna si Spera. E' Torghela Gisella ved. Valandro che ha raggiunto quel traguardo lo scorso 1 agosto. Quando gli effetti dell'età non si fanno sentire troppo, il suo viso appare fresco e sorridente. E' grande la sua fede, ma non si vergogna nel dire: "Se Dio mi lascia qui, io ci rimango volentieri".



VITA PARROCCHIALE

RISCALDAMENTO CHIESA

E' il terzo anno che — all'inizio della stagione fredda — il generatore di aria calda dà evidenti segni di vecchiaia, riempiendo di fumo la Chiesa; negli anni passati fu possibile un rattoppo, ma questa volta non c'è nulla da fare: o restare al freddo o cambiare tutto, anche se la spesa è di gran lunga superiore alle possibilità; è ovvio che si preferisce la seconda soluzione; è altrettanto ovvio però che l'amministrazione della Chiesa deve gravarsi di debiti. Tanto si rende noto, perché la Comunità sia consapevole della reale situazione, al di là della saccenteria di chi vuol tutto criticare, senza conoscere la verità.

ORATORIO

Nelle prime settimane di ottobre l'Amministrazione Comunale ha disposto che le 3 classi delle medie ospitate per oltre 10 anni all'Oratorio siano trasferite nella casa comunale, finché non sarà realizzato il nuovo edificio scolastico. Da tempo si insisteva perché l'Oratorio fosse a disposizione della gioventù: per tale scopo infatti fu costruito; ora è tutto a disposizione ... peccato che se non ci si mette mano, va decisamente in rovina! E' urgente rimettere a nuovo il coperto, che fa acqua in più parti: ci vogliono "solo" 10 milioni che la Chiesa — proprietaria — deve reperire ... dove? "In banca" si risponde sollecitamente. Ma gli interessi, chi li paga? Il gallo che stà in cima al campanile! A questo punto l'unica via di uscita è questa: vendere ciò che ancora la Chiesa possiede.

INIZIATIVE PER LA GIOVENTU'

Per chi non lo sapesse, si ricorda che ogni sabato pomeriggio ed ogni domenica i ragazzi delle elementari e delle medie possono incontrarsi all'oratorio, dove sono a disposizione alcuni giochi e dove si cura un breve incontro di catechesi.

Ogni lunedì, alle ore 20, i giovani che sono disponibili si ritrovano per uno scambio di idee e per programmare l'attività: sembra utile ricordare che tale ritrovo è aperto a tutti.

ISTRUZIONE RELIGIOSA

E' tempo di riprendere il lavoro di preparazione alla Prima Comunione, alla Cresima ed al Sacramento del Matrimonio; per tali iniziative si ricorda che ormai non è più sufficiente l'opera del sacerdote, ma è sempre più necessaria la collaborazione dei laici.

SIMPATICA CERIMONIA

Nonna Teresa Bordato, al compimento dell'80° compleanno, ha accompagnato la nipotina Luisa, di 3 mesi, al fonte battesimale. Un augurio, il suo, ed un esempio per una lunghissima vita spirituale e terrena, densa di amore e di dedizione, in armonia con Dio e con gli uomini.

ANAGRAFE

Sono stati battezzati: Bordato Luisa di Bruno e Lenzi Rosa Maria Ravagnan Marilena di Giovanni e Rinaldi Luigina - Fedel Matteo di Mario e Mauro Clara.

Hanno contratto il Sacramento del matrimonio: Scarpaci Francesco con Rinaldi Marta - Tomaselli Floriana con Brugnara Marco - Tomaselli Arnaldo con Rattin Carla - Tomaselli Gianni con Trevisan Gina.

Sono morti: Casarotto Ferdinando di anni 52 - Paternolli Bruno coniugato con Galvan Emma di anni 80.

ONORE AL MERITO

Al geometra Zambiasi Carlo è stato conferito il "Diploma dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana".

Il plauso e l'applauso in occasioni di questo tipo vengono facili; le congratulazioni sono d'obbligo. Meglio è tuttavia rimanere alla pura documentazione, sulla quale ha fatto appoggio il sindaco Zanghellini Enzo nel suo intervento all'incontro per il conferimento del titolo: "... Ne deve andare fiero: lei ha operato ampiamente. Ricordo l'alluvione del 1966: l'Amministrazione Comunale finì con l'appuntarle una medaglia d'oro. E ricordo il terremoto del Friuli, dove la consegna era semplice e precisa: 'Partire e costruire'. E l'AVIS, dove il suo intervento significò impulso e regolamentazione. E' nella Commissione Edilizia, dove viene ascoltato per la sua imparzialità e il suo equilibrio. Quasi sorvola sull'attività di Vigile del Fuoco Volontario: ora è Ispettore Comprensoriale e la sua operante passione, la sua presenza sempre tra i primi è diventata ormai simbolo e stimolo; la sua persona, un preciso punto di riferimento".

Alle parole del Sindaco, seguono quelle del Presidente dei Corpi dei VV.FF. Volontari geometra Tonolli Sergio: "Questo è un momento di profonda commozione ... L'onorificenza è particolarmente meritata: ha saputo esprimere un'attività immensa, caratterizzata da profonda umanità. Invidio il suo potere di sintesi; il suo esser capace di stare lontano dalle carte, lontano dalla burocrazia. Non conosce diritto: c'è solo il dovere. Il diritto è poi".

L'ingegner Salvati Nicola, comandante dei VV.FF. Permanenti della Provincia di Trento, con parole care e calde, esprime il riconoscimento dell'Ispettorato Antincendi e, interprete felice dell'atteggiamento di Zambiasi, termina subito così: "Qui bisogna darci da fare. Non finisce qui!".

La cerimonia ufficiale registra altri due momenti felici: i pompieri di Strigno, al loro Comandante hanno presentato un'opera in ferro battuto dell'artista Gasperetti Ferruccio. Per la firma dell'Autore, l'opera non va illustrata con aggettivi. Né la comunità ha dimenticato la persona sulla quale grava — senza comparire, ma



Il sindaco Zanghellini ha appena consegnato il diploma a Zambiasi. Sul tavolo: l'opera di Gasperetti e i fiori per la signora Fernanda.

con ammissione di tutti — una buona parte di peso che esige un'attività 'alla Zambiasi': la signora Fernanda. A lei un mazzo di fiori, impresozioso dall'eleganza ma soprattutto arricchito dalla simpatia e dalla stima.

Poi la cena d'onore: dalla 'zona' pompieri, gli urrah! al Comandante si fanno sempre più vivaci ...

Claudio Brandalise

A.V.I.S.

Domenica 8 novembre si sono ritrovati ancora una volta assieme i donatori di sangue della Bassa Valsugana.

Gli Avisini dopo la sfilata per le vie di Borgo Valsugana hanno partecipato alla Messa ed al

pranzo offerto dall'Associazione in diversi locali della Valle, da Torcegno a Tezze. Complessivamente hanno reso parte al festoso raduno 570 donatori di sangue, sui 900 iscritti. Vivamente applaudita la presenza del Presidente comprensoriale dell'A.V.I.S., geometra Carlo Zambiasi, recentemente insignito del titolo di Cavaliere: ad esso giungano le più cordiali felicitazioni anche da parte di "Campanili Uniti!"

A.M.

ATTIVITA' SPORTIVA: CORSI DI NUOTO

Per il 3° anno consecutivo si sono svolti presso la piscina comunale di Strigno dei corsi di nuoto, organizzati dalla locale unione sportiva, in collaborazione col Centro Sportivo Italiano.

Vi hanno partecipato un'ottantina di ragazzi in età scolare, provenienti, oltre che da Strigno e dai paesi limitrofi, anche dal Tesino, da Grigno e da Tezze. Divisi in gruppi e sotto l'attenta e paziente guida, i giovani allievi hanno appreso con entusiasmo le basi del nuoto, oppure hanno perfezionato capacità già acquisite.

Dopo l'esame finale un rappresentante del C.S.I. ha consegnato ai partecipanti un attestato indicante il grado di abilità raggiunto; un rinfresco al vicino parco giochi e la consegna di medaglie ricordo hanno concluso l'interessante attività.

A.M.

TROFEO GRUPPO A.N.A.

Numerosi atleti sono convenuti sabato 26 settembre e domenica 27 a Strigno per partecipare alla ormai tradizionale gara di corsa in montagna, giunta alla sua Xª edizione ed organizzata dal gruppo A.N.A., in collaborazione con le altre associazioni del paese. Quest'anno la manifestazione ha assunto un carattere di particolare importanza: infatti erano in palio i titoli di campionessa italiana per le categorie juniores e seniores, ed era valida per il "Gran Premio delle Valli d'Italia", oltre che per il campionato italiano amatori. Per questo erano presenti i migliori specialisti nazionali.

Per le gare sono stati predisposti percorsi differenziati: più breve quello femminile (Strigno - Samone - Tomaselli - Strigno); più lungo ed impegnativo quello maschile, di oltre 13 km. e con notevoli dislivelli. La manifestazione non è stata certo favorita dal bel tempo: una pioggia fitta ed inclemente ha accompagnato lo sforzo degli atleti lungo tutto il percorso. Malgrado ciò, la perfetta organizzazione ha permesso un normale svolgimento delle gare. Sono stati ottenuti ottimi risultati tecnici: ben 3 atleti hanno battuto il precedente record della competizione, che resisteva da anni. Particolarmente applaudita Agnese Passamai, già campionessa europea ed una delle più forti mezzofondiste italiane, che, affermandosi nella propria categoria, si è riconfermata campionessa italiana di corsa in montagna. Nel pomeriggio, presenti numerose Autorità po-



Sul podio la Passamai, la Cannins, e la Eggher.

litiche, civili e sportive, si è tenuta la cerimonia della premiazione, allietata da uno spiraglio di sole. Tra le manifestazioni di contorno, da segnalare un concerto della prestigiosa Banda Sociale di Tesero e la esibizione del Corpo di danza moderna Città di Levico.

A.M.

SCI CLUB IN PIENO RILANCIO

Precisione ed entusiasmo caratterizzano i responsabili dello Sci Club e, in ... prima linea, il presidente Zambiasi Luigi con il segretario Osti Fabio. Durante i lavori dell'ultimo Consiglio è stata data ai presenti la situazione analitica del patrimonio e della cassa. Per quanto riguarda il primo, il sodalizio dispone di un furgone, di cronometri e di radioline ricetrasmittenti che rendono più agevole la partecipazione e l'organizzazione di gare. Si pensava anche all'acquisto di uno skilifino, ma i costi sono diventati proibitivi e poi, come ebbe ad osservare il signor Delladio Renato "... l'acquisto di attrezzatura richiede la presenza costante di personale responsabile". Componente tutt'altro che facile da garantire. La cassa è di tranquillità.

Intanto è in pieno svolgimento il corso di ginnastica presciistica per adulti: oltre venti gli iscritti (si era previsto di non superare la quindicina, data la situazione logistica) e dodici le lezioni che, per altro, non mirano solo ad una preparazione specifica alla pratica dello sci, quanto invece ad una preparazione di base che coinvolge qualcosa di più delle semplici leve muscolari.

Sembra 'saltare' invece il corso per i ragazzi. Lo si può comprendere, se appena pensiamo al numero dei loro impegni. Programma primo: il corso di sci aperto a tutti.

Claudio Brandalise

UN "PADRENOSTRO" FUORI DEL BIVACCO 'ARGENTINO'

In ritardo sulla tradizione, ma ancora più saldi nella costanza e più uniti nella passione per la montagna, gli 'amici del Tauro' si sono ritrovati anche quest'anno — la domenica del 18 ottobre — attorno al 'Bivacco Argentino': una realtà che se è opera di pochi, è a disposizione di molti e, per quanto riguarda la collaborazione, aperta a tutti.

Cinquanta persone lassù, in una giornata poco felice sia per il tempo che per concomitanza di altre manifestazioni (mancava persino l'infaticabile e simpatico Meneghin, impegnato su altre quote: come capita a chi si sposa, insomma!) sono molte ed affermano valori umani genuini, ricchi di passione operosa, fortemente agganciati alla storia della nostra comunità.

E' stato il Sindaco ad esprimere le 'due parole' di occasione. Così: "Ringrazio coloro che hanno partecipato alla festa anche quest'anno, nonostante la stagione avanzata. Ricordo il gruppo di volenterosi amanti della montagna e che, spinti dal desiderio di ricordare un loro e nostro amico, hanno costruito questo rifugio che ora tutti possiamo godere. Argentino Vanin era fra noi il più altruista, il più leale e sincero. Il suo ricordo resterà sempre vivo dentro di noi. Quei volenterosi hanno anche voluto ricordare il dottor Renato Tomaselli: il medico che in anni meno fortunati di questi, ha fatto così tanto

del bene alla nostra gente, badando soprattutto alla più povera".

Adesso è mezzogiorno: i "soliti della cerchia Pino Andreus" hanno preparato di che rifocillarsi. Ma prima, il Padrenostro lo si recita tutti insieme. Non ci sono colori quassù, se non quelli distesi e dorati dell'autunno: e la preghiera viene fuori spontanea, come un sospiro di sollievo.

Claudio Brandalise

BIBLIOTECA COMUNALE: QUESTA SCONOSCIUTA

Marzo 1976: si inaugura la Biblioteca Comunale con larga partecipazione di folla e di autorità. Forse fu quello l'unico giorno che si vide in biblioteca tanta gente.

Adesso siamo nel 1981: la sede dell'Ente, già precaria allora, è rimasta tale e quale e l'uso che ne fa la popolazione di Strigno è limitato. Non comunque rapportato all'offerta.

Il 22 ottobre scorso, vi è stata una seduta del Consiglio di Biblioteca che è composto da Zanghellini Enzo presidente, con Tomaselli Bruno rappresentante del Consiglio Comunale come Zanghellini Giancarlo e Bozzola Ezia (questa per la Minoranza); Tomaselli Nereo rappresentante della Scuola; Lazzeri Gerardo, rappresentante dell'Assessorato Provinciale alle Attività Culturali; Borgatta Paolo, il bibliotecario.

I lavori sono svolti senza la presenza del Presidente e si parla subito di soldi: sul programma di massima che si intende svolgere nel 1982, nella voce acquisti viene formulata la richiesta di L. 5.000.000, ripartiti nella voce acquisti straordinari (L. 1.970.000); attività culturali lire 1.800.000 che serviranno a realizzare serate di diapositive di vario argomento (grotte - mineralogia - alta montagna); corsi di lettura filmica e cineforum.

Il bibliotecario si sofferma quindi ad illustrare l'attività 1981 durante il corso sugli audiovisivi frequentato a Levico. Come noto, l'Ente è in possesso di un videoregistratore: questo impianto permetterà di raccogliere — secondo la proposta di Borgatta — materiale sulle scienze

umane: antropologia, etnologia, folklore e tradizioni popolari.

Ancora il bibliotecario, richiede al Consiglio il tempo pieno: vale a dire poter dedicare alla biblioteca tutte le sue 40 ore di lavoro settimanale. Infatti, dovendole distribuire tra il lavoro in ufficio comunale e la biblioteca, non può esplicare in modo conveniente il suo ruolo di bibliotecario, appunto.

Convenientemente motivata anche da ragioni economiche (la Provincia infatti contribuisce con il 70% sullo stipendio del bibliotecario), i presenti concordano immediatamente sulla validità della richiesta. Se ne riparlerà in sede di Consiglio Comunale.

C'è da scrivere sull'attività svolta in quest'anno. Mi limito alle cifre e preciserò il perché dopo.

Sono stati assegnati alla biblioteca i seguenti fondi:

- 1) personale tecnico L. 8.120.000;
- 2) acquisti ordinari L. 4.000.000;
- 3) acquisti straordinari L. 4.600.000;
- 4) attività culturali L. 1.120.000.

Per il punto 3): è stato acquistato un videoregistratore. Per il punto 4) un minimo di analisi: cineforum con corso di lettura del film, specifico per ragazzi; due serate di diapositive; un concerto del complesso Corelli; due rappresentazioni teatrali; una mostra fotografica sul tema 'Foto di Strigno'; una mostra didattica di foto di astronomia; un breve corso di lettura filmica; una mostra di fotografie di G.B. Unterveger su Katzenau; una rappresentazione teatrale della "La locandiera" di C. Goldoni.

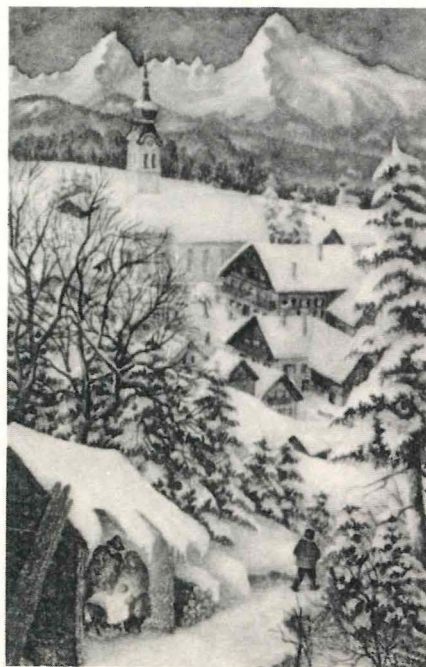
Su tutto ciò, cosa si è avuto di risultato? Una partecipazione definita 'irrilevante', fatta salva la mostra delle foto su Strigno. Uno squallore culturale? Un disinteresse di massa? Un qualcosa che non funziona? Per questo, nonostante abbia note precise e ponderate sulla situazione, limito questa cronaca alle cifre e ai risultati. L'analisi dei perché va fatta sedimentare convenientemente, perché ne esca un quadro quanto più obiettivo e documentato.

Claudio Brandalise



*Campanili Uniti
augura
a tutti i lettori*

**BUON NATALE
e
FELICE
ANNO NUOVO**





" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina – N. 1909/75/E.

OTTOBRE - DICEMBRE 1981

Si approva la pubblicazione: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale – Gruppo IV

Fotocomposizione e stampa EFFE E ERRE - Trento